

BRACCIANTI

Pronto anche il decreto per la disoccupazione

Emanato dal Ministro del Lavoro, dovrà essere firmato da Rumor - I sindacati, dopo aver revocato la manifestazione di Roma, confermano lo sciopero per domani

Una svolta nelle campagne

DOPO un anno dall'eccezione di Avola a conclusione di un lungo periodo di lotte con la proclamazione dello sciopero del 5 febbraio, i braccianti ed i salariati italiani hanno realizzato una conquista storica: il controllo sindacale del mercato del lavoro e dei diritti previdenziali.

Una grande categoria di lavoratori che ha sempre avuto un ruolo importante nelle lotte sociali del nostro Paese ha aperto la strada all'azione di tutti i lavoratori italiani per una riforma generale del collocamento e della formazione professionale per uno spostamento deciso dei rapporti di forza tra le classi che il potere acquisto con la riforma del collocamento e della previdenza agricola rende più possibile.

Le resistenze dei padroni di una parte della democrazia cristiana del socialdemocratico di tutti coloro che lo vedevano separare la proroga degli elenchi anagrafici dalla riforma del collocamento e dell'accertamento sono state sconfitte dalla grande mobilitazione unitaria dei lavoratori dalla loro volontà di lotta.

Noi non ignoriamo certo che questa resistenza ha influenzato alcuni contenuti del decreto del governo ed in particolare la questione della presidenza delle commissioni la soppressione dello art. 21 del testo concordato dai Sindacati con il Ministro del Lavoro (riguardante il condizionamento dei conti pubblici all'osservanza della legge) ed ha introdotto certe ambiguità nell'obbligo di richiedere la manodopera alle commissioni in caso di eventi straordinari.

Conto queste modifiche i sindacati si rivolgeranno al Parlamento perché in sede di ratifica vengano eliminati i peggiori apporti alle intese tra i Sindacati ed il Ministro del Lavoro. Ma il dato di fondo è costituito dalla grande vittoria dei lavoratori: dalla efficacia della loro forza unitaria e dal movimento in atto per ottenere la promulgazione delle nuove norme per il sussidio di disoccupazione e la parità previdenziale.

I risultati conseguiti in materia di contrattazione e di riforma pongono ai braccianti italiani alle loro organizzazioni sindacali compiti nuovi e complessi di utilizzazione degli strumenti conquistati per una avanzata generale capace di spostare in favore dei lavoratori i rapporti di forza tra le classi nelle aziende e nella politica sociale. Tra delegati di aziende, commissioni contrattuali comunali e di zona, commissioni per il collocamento dovranno essere designati decine di migliaia di delegati dei lavoratori per compiti che investono il potere sindacale nelle aziende, l'avviamento al lavoro e la politica dell'occupazione a livello comunale e di zona. Si tratta cioè di una titanica immensa di presenza sindacale totalmente nuova che può essere tessuta solo con la partecipazione di tutti i lavoratori e con la consapevolezza che essa deve rispondere ad un nuovo rapporto sindacato azienda politica sociale ed economica ad una coraggiosa e ferma politica di alleanze con i contadini in una strategia di lotta per la riforma agraria.

TUTTO questo può essere fatto se con il movimento unitario esistente e con gli stessi risultati acquisiti saremo capaci di determinare, oggi e non domani un processo vassissimo di rinnovamento delle strutture sindacali di crescita della forza del sindacato basati sulla partecipazione creativa dei due milioni di braccianti e salariati italiani e sulla esperienza esaltata di questo anno di lotte e di vittoria.

Sappiamo bene che in questi anni contrassegnati tutti da lotte impegnanti dei braccianti abbiamo registrato anche vuoti o ritardi in regioni decisive del Mezzogiorno e del Nord. A questi ritardi hanno contribuito cause oggettive come i problemi tumultuosi dalle campagne ma anche difetti di orientamento politico e sindacale che oggi le conquiste realizzate con la loro portata nazionale ci consentono di superare.

Le lotte ed i loro risultati hanno creato le condizioni per realizzare questo profondo rinnovamento questo impegnativo sviluppo del sindacato, della sua iniziativa e del suo ruolo in tutte le regioni del Paese non solo in Puglia, in Sicilia, in Emilia ma anche in Calabria nel Lazio, in tutto il Mezzogiorno e nelle grandi regioni della pianura padana.

E' ANDATA avanti in questi mesi tra i braccianti uniti sindacali si è determinata attorno alle lotte una larga unità di forze politiche si sono create cioè condizioni nuove per un rapporto con le grandi masse contadine che ora bisogna portare avanti con risolutezza per consolidare le conquiste ottenute per aprire un fronte più vasto di azione per la riforma agraria: per far passare la forza unita dei lavoratori e dei contadini nella vita sociale e politica del paese. E' questo un problema che investe complessivamente tutti i lavoratori italiani e le loro organizzazioni sindacali e politiche ma è anche vero che i braccianti ed i salariati con la loro iniziativa costituiscono una corrente decisiva per determinare questo processo di unità e di avanzata.

I braccianti ed i salariati italiani le loro organizzazioni nazionali i compagni che hanno combattuto in questo anno in questi mesi in questi giorni sono consapevoli della loro forza della portata della posta in gioco e del grande ruolo che essi hanno per far avanzare lo schieramento dei lavoratori e della democrazia italiana.

Feliciano Rossitto

L'attacco di La Malfa agli elettrici

«Alta tensione» patriottica

Adesso la patria è in pericolo per il rinnovo contrattuale degli elettrici. Lo ha scoperto don La Malfa ministro segretario del PRI (socialista) e vecchio cavaliere della democrazia italiana annunciando un'azione di forza per non ingabbiare la azione rivendicativa in una «dinamica» che piacerebbe tanto ai padroni quanto al «stivatore» patriottico del segretario repubblicano e dunque ricca ed alta e la sua nuova iniziativa non può non rallegrare nessuno. Senonché il rovescio della medaglia mette a nudo verità sconceratanti proprio in relazione alla politica imposta all'ENEL dalle forze che hanno dovuto subire la nazionalizzazione. Abbiamo sotto gli occhi i nostri giornali dell'Unità per il 1968 dai quali risulta che se

Illegittimi i prelievi agricoli del MEC

Le ondate (PSI) e le ondate (PCI) hanno posto il problema della legittimità del prelievo agricolo del MEC nel corso dell'anno. Il provvedimento prevede fra l'altro la corrispondenza dell'indennità di disoccupazione a tutti i braccianti colti e prelevati agricoli che in un anno abbiano lavorato per non meno di 51 giornate (anno-fil limite attuale è di 101 giornate-anno).

E' confermato intanto lo sciopero di domani mentre in tutto il Paese si stanno svolgendo assemblee di braccianti nel corso delle quali si sottolineano, assieme ai punti positivi della riforma del collocamento, quelli negativi che richiedono il proseguimento della lotta per imporre una soluzione a tempi ravvicinati. Un grande problema rimane il problema della previdenza e della assistenza che deve essere invece svolto dal provvedimento del Consiglio dei ministri.

Senato: non risolti i problemi previdenziali dei braccianti

I provvedimenti presi dal governo per il collocamento dei braccianti costituiscono un passo avanti e un successo di venti anni di lotte dei lavoratori della terra. Ma essi non avviano neppure a soluzione un altro fondamentale problema quello della parità previdenziale dei braccianti agricoli con le altre categorie di lavoratori. Un problema che avrebbe potuto, e dovuto essere risolto con la stessa urgenza di quello del collocamento, e nel contesto dello stesso provvedimento legislativo, anche i numerosi impegni presi dal governo in tal senso questo il contenuto delle interpellanze presentate ieri al Senato dai compagni Magnò Fermani e Pirastri per il PCI e Masciale Di Prasce e Cuccini, Lupatini, Tomassini per il PSIUP.

Alle critiche delle sinistre il ministro del Lavoro DONAT CATTINI ha risposto affermando che il governo ha voluto anticipare con i provvedimenti presi sabato alcuni principi contenuti nello Statuto dei diritti dei lavoratori a vantaggio di una delle categorie più deboli i braccianti sul l'urgentissima questione del collocamento. Si trattava ha affermato Donat Cattini di un principio che il governo intende mettere già a partire dal '71, il famigerato mercato di piazza la stessa urgenza secondo il ministro non vi sarebbe stata per quanto riguarda le questioni previdenziali e ciò avrebbe scongiurato il governo dal ricorrere a procedure straordinarie e ad abnorme decreti. In realtà il governo non ha mai avuto remore del genere nel ricorrere a decreti legge anche in casi assai meno importanti.

Definendo le misure approvate dal governo - che dovranno del resto essere fra poco discusse dal parlamento - il ministro ha detto che per quanto riguarda il collocamento si realizza uno spostamento di potere a favore dei lavoratori. L'indennità di disoccupazione viene portata a 180 giornate lavorative con una maggiore spesa di 113 miliardi l'anno.

Indetto dall'Amministrazione comunale di sinistra e dei sindacati di CGIL, CISL e UIL sono in corso a Carbonara le manifestazioni unitarie per imporre una politica di sviluppo contro la smobilizzazione dei complessi minerari decisa dall'ENEL.

Un corteo di auto ha percorso i centri del Sulcis e delle Gole del Sulcis a Carbonara. In un telegramma all'Assemblea nazionale dei giovani democratici (con sede in viale Carlo VI) ex appunto si raccolgono le adesioni) esprime la propria solidarietà alla iniziativa contro la repressione e preannuncia la partecipazione dei segretari Canullo e Annamaria Ciai. Fra le altre adesioni vanno ricordate quelle delle CI dell'ATAC di Porta Maggiore e del deposito della Lega Lombarda di Via della Spina di San Remo.

Questo allettato servirà egregiamente a «dimostrare» che la nazionalizzazione elettrica è stata un «errore» e che pertanto su quella strada e meglio non insistere. Così si salterebbero sia la Patria che il profitto salariati che in certi ambienti vienono sempre assimilati in senso.

baroni dell'energia per cui si afferma oggi che l'ENEL ha il fatto grosso si tocca il blocco delle retribuzioni dei suoi dipendenti e si minaccia un loro scioglimento licenziato nei primi sei anni della sua esistenza oltre 577 miliardi e 369 milioni di utili (502 miliardi e 886 milioni solo nel 1968).

Per conseguire questo risultato tutta l'Ente avrebbe potuto essere provvisto fin dall'inizio (come propongono i comunisti) di un adeguato «fondo di dotazione». Lo si è invece obbligato a pagare centinaia di miliardi di aumenti (e di interessi passivi) alle società di elettricità. Lo si è cioè trascinato in una spirale di costi - di cui forse per conto dei vecchi

Grande mobilitazione per lo sciopero generale del 6 contro la repressione Migliaia di assemblee nei luoghi di lavoro

Saranno presenti i dirigenti delle Confederazioni e dei sindacati - L'adesione dei lavoratori del pubblico impiego e della scuola - Minacciosa nota industriale - Iniziative unitarie in Sardegna - Nuove rappresaglie e intimidazioni padronali

Il 7, 8 e 9 marzo a Genova

Conferenza unitaria dei metalmeccanici

L'iniziativa promossa da Fiom, Fim e Uilm

Le segreterie nazionali dei metalmeccanici FIM Fiom e Uilm si sono riunite per esaminare i problemi relativi alla organizzazione della Conferenza nazionale unitaria e allo sviluppo della lotta contro la repressione antioperaia. Esse hanno deciso di convocare la Conferenza per i giorni 7, 8 e 9 marzo a Genova.

Mentre continua la lotta per il contratto

Complesse trattative per i 95.000 tranvieri

La riunione al ministero del Lavoro - I sindacati precisano la piattaforma rivendicativa - Scioperi in numerose città

Da ieri mattina sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli autotranvieri. E' in corso un'attività di contatto fra i segretari dei tre sindacati aderenti a CGIL CISL e UIL ed i dirigenti delle organizzazioni delle aziende.

ASSEMBLEA OPERAIA CONTRO LA REPRESSIONE

Da ieri mattina sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli autotranvieri. E' in corso un'attività di contatto fra i segretari dei tre sindacati aderenti a CGIL CISL e UIL ed i dirigenti delle organizzazioni delle aziende.

Telegramma della C.d.L.

Saranno presenti personalità politiche, uomini di cultura, docenti, giornalisti

Domani sciopero generale a Carbonara

Indetto dall'Amministrazione comunale di sinistra e dei sindacati di CGIL, CISL e UIL sono in corso a Carbonara le manifestazioni unitarie per imporre una politica di sviluppo contro la smobilizzazione dei complessi minerari decisa dall'ENEL.

Convegno a Roma sugli Enti di Sviluppo

Il 6 e 7 prossimi a Roma nell'aula magna del Palazzo dei Congressi a Roma. Il convegno nazionale delle cooperative agricole e mutue. Il convegno si aprirà con una relazione del presidente dell'ANCA on Valdo Magnan.

Tabacchine: sciopero nazionale

Ieri hanno scioperato in tutta Italia le tabacchine. Si tratta del secondo sciopero nazionale dopo quello del 22 gennaio scorso a causa della intransigenza delle aziende (Fertram, Penit e Interind) che avevano presentato a favore del tutto irrisorio.

Allo scoppio della sede del ministero del Lavoro presente il sottosegretario on. Toros si è svolta una prima fase di contatto fra i segretari dei tre sindacati aderenti a CGIL CISL e UIL ed i dirigenti delle organizzazioni delle aziende.

La riunione è terminata verso le 13 per riprendere nel tardo pomeriggio. Mentre scriviamo è ancora in corso i rappresentanti dei sindacati chiedono precise risposte da parte delle aziende per avviare nel più breve tempo possibile a fare il punto della situazione.

Molti sono in corso questi incontri la lotta continua secondo il programma stabilito dalle organizzazioni sindacali che prevede la effettuazione di 25 ore di sciopero fino al 7 febbraio per ogni lavoratore.

Ieri sono astenuti dal lavoro i tranvieri di numerose città a Milano i servizi di trasporto sono rimasti fermi dalle 11 alle 14. A Trento si è svolta una manifestazione regionale. I tranvieri sono sfilati in corteo per le vie della città prendendo poi parte ad un comizio che è stato tenuto da dirigenti dei tre sindacati.

Successivamente due delegazioni dei lavoratori si sono incontrate con i rappresentanti della Regione e della Provincia.

Oggi si saranno riunite a Roma tram e bus: i marciatori bloccati dalle 20 alle 23.

Al Palazzo dei Congressi a Roma

Da domani il congresso delle cooperative agricole

Il 6 e 7 prossimi a Roma nell'aula magna del Palazzo dei Congressi a Roma. Il convegno nazionale delle cooperative agricole e mutue. Il convegno si aprirà con una relazione del presidente dell'ANCA on Valdo Magnan.

Le condizioni di lavoro dei braccianti sono pessime. In Puglia, Sicilia, Emilia, Calabria, Lazio, Mezzogiorno e nelle grandi regioni della pianura padana.

Le condizioni di lavoro dei braccianti sono pessime. In Puglia, Sicilia, Emilia, Calabria, Lazio, Mezzogiorno e nelle grandi regioni della pianura padana.

Le condizioni di lavoro dei braccianti sono pessime. In Puglia, Sicilia, Emilia, Calabria, Lazio, Mezzogiorno e nelle grandi regioni della pianura padana.

Le condizioni di lavoro dei braccianti sono pessime. In Puglia, Sicilia, Emilia, Calabria, Lazio, Mezzogiorno e nelle grandi regioni della pianura padana.

F. 8.